

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Unificazione

ma una responsabilità primaria nell'impulso e nella direzione delle attività economiche; ma questo è tutto il contrario di quanto sta avvenendo col centro-sinistra, a meno che, sfidando il ridicolo, non ci si voglia riferire con quella formulazione al piano Piacentini. Comunque, il documento continua sottolineando che tutto questo comporta una dura lotta contro la destra, l'estrema destra e le pressioni conservatrici che « costituiscono pur sempre un pericolo per la democrazia ».

giri di vite imposti dalla DC e subiti da PSI e PSDI. Ma il vizio di fondo del documento, ciò che lo rende ambiguo e mistificatorio, si rivela ancor più chiaramente nel modo come esso affronta le questioni delle amministrazioni locali e dei rapporti con i comunisti: questioni importanti e decisive, perché è su di esse che si misura la reale volontà politica di lotte per un effettivo rinnovamento democratico e socialista, conducendo la « dura lotta » contro la destra e le pressioni conservatrici. Sul primo, si annuncia la tendenza « di adeguare le amministrazioni comunali e provinciali all'indirizzo generale », con la riserva che « casi di scelta diversa » saranno esaminati tenendo conto « della necessità di assicurare il funzionamento degli organi elettivi, di salvaguardare l'autonomia e la vita democratica degli enti locali, di evitare gestioni commissariarie ».

Altre parti, questa intenzione di rottura si lega intimamente alla chiusura nei confronti dei comunisti, verso i quali si proclama l'esistenza di « una frontiera rigorosa ideale e politica ». Una chiusura, occorre dirlo francamente, la cui motivazione si basa su una menzogna pura e semplice: sull'accusa, in un gruppo dirigente del PCI di « identificazione acritica con un modello di esercizio del potere che manca di validità per popoli e nazioni dove il pluralismo della vita democratica e civile ha radici profonde nella storia e nel costume ».

di non essere più assolutamente contrario a rappresentarsi come sue recenti dichiarazioni avevano lasciato presumere - sarà d'accordo con la decisione di rinviare su questo problema, anche se essa non dovesse corrispondere ai suoi desideri.

Agrigento

progetti ad altezze incredibili nella stessa zona colpita dalla frana.

De Pasquale ha quindi esaminato nel merito il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri e ha ricordato che ad Agrigento non si presenta la particolare difficoltà riscontrata nel Vajont, cioè il ritardo nella formazione dei piani comprensoriali. L'8 luglio scorso il Consiglio comunale ha approvato la 167 per 108 etari con tre felici intuizioni: la creazione a mare della nuova Agrigento tra San Leonardo e verde pubblica della Valle dei Templi con la creazione di un parco regionale, il blocco dei volumi edilizi nel centro storico, l'istituzione di un parco storico della Regione, deve assumersi l'appropriatezza e l'urbanizzazione dei piani della 167 per assegnare immediatamente l'area a fruttare in loco. Per questo è stato insistito a Praga di una medaglia d'oro e per la sua meritoria attività, come afferma la motivazione ufficiale, « a la fiducia e della collaborazione con la Repubblica socialista cecoslovacca ».

Alto riconoscimento cecoslovacco al senatore Bitossi

Il compagno sen. Renato Bitossi, presidente della Federazione Sindacale Mondiale e presidente dell'Inca, è stato decorato con un alto riconoscimento in una medaglia d'oro e per la sua meritoria attività, come afferma la motivazione ufficiale, « a la fiducia e della collaborazione con la Repubblica socialista cecoslovacca ».

Codignola e Banchelli sull'elezione di Bargellini

firmata dai compagni Codignola e Banchelli. Eccone il testo: « La soluzione adottata per la elezione del sindaco di Firenze non poteva che avvenire, come in effetti è avvenuto, una posizione di benevolenza della forza di destra. Non a caso il direttivo della Federazione aveva ribadito la necessità di evitare una candidatura di questo tipo e non tanto per ragioni di prestigio o di falso prestigio, quanto perché obiettivamente al di là di ogni valutazione personale, di quella di capillare, di riscuotere una larga fiducia negli ambienti conservatori della città. Contrariamente alle apparenze la giunta testé formata non presenta nessun elemento di instabilità, poiché si fonda su un equivoco politico che non tarderà a sciogliersi alla prima scadenza qualificante che l'amministrazione dovrà affrontare. Il PSI, in sede nazionale per decisioni congressuali e in sede locale per decisione ribadita nell'ultimo comitato direttivo, ha fermamente escluso la possibilità di voti determinati da una parte liberale. E' chiaro quindi che ai socialisti si ripresenterà nella sua interezza a scadenza molto ravvicinata il problema oggi formalmente risolto ».

Codignola e Banchelli sull'elezione di Bargellini

«La giunta di Firenze si fonda su un equivoco politico»

Protesta nella sinistra per la capitolazione di PSI e PSDI - Un comunicato del gruppo consiliare comunista - Due i vice-sindaci: Lagorio (delegato) e Maier (anziano)

La costituzione della giunta minoritaria di centro-sinistra (ma sarebbe più esatto dire di centro-destra con la partecipazione del PSI) ha suscitato sdegno ed amarezza fra i democratici fiorentini. La protesta, dunque, non poteva mancare e già ieri sera, nel corso della manifestazione dei sindacati in piazza Strozzi, è stata espressa da parte di qualche sindaco socialista la propria amarezza per il clamoroso sbocco politico della crisi del centro-sinistra. Una dichiarazione netta è venuta dalle stesse file del PSI.

Direttore ancora più a destra al «Giornale d'Italia»

Nicola Badano noto per le sue tendenze di destra, ha sostituito Angelo Magliano alla direzione del «Giornale d'Italia». Nicola Badano diresse per alcuni anni il «Quotidiano portavoce» della Azione Cattolica e cui pubblicazioni cessarono un anno fa. Ha poi collaborato con gli editoriali di marcata impronta reazionaria all'organo filocattolico «Il Tempo». La sua scelta è rivelatrice degli orientamenti dei finanziatori confindustriali e cementieri del giornale della sera romano.

3 miliardi l'utile della Standa

MILANO. 30. L'assemblea generale ordinaria della Standa, riunitasi ieri, ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 gennaio 1966, chiuso con un utile di L. 2.935.899.134. Il consiglio di amministrazione, riunitosi successivamente, ha deliberato al rialzo di costituire la gestione al vice presidente Italo Monzino, conferendogli i necessari poteri. Il consiglio è stato presieduto da Baruffelli, Antonio Cova e Galileo Motta, che fa parte anche del consiglio di amministrazione della Edison.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Bari (83 43 10 50), Cagliari (75 26 51 10), Firenze (68 70 54 66), Genova (58 42 22 43), Milano (86 18 11 30), Napoli (10 16 52 18), Palermo (1 56 33 11 89), Roma (86 4 47 13 2), Torino (61 27 68 58), Venezia (15 29 89 25 70), Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.), Genova (115 undici), Milano (126 undici), Bari (22).

Solidarietà con il Vietnam aggredito

Si estende la raccolta per le «cassette sanitarie»

Un elenco di impegni - Sdegno a Torino per l'aggressione poliziesca a un corteo di giovani - A Bari pieno successo della manifestazione promossa dalla C.I. della Pignone-sud - Raccolta dai circoli della FGCI di Milano la somma per l'acquisto di due cassette - Una petizione a Saragat

Da tutta Italia pervengono numerosi dalla sede del Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam (Piazza Montecitorio 115 - Roma) impegni di sottoscrizione per l'invio alla Croce Rossa Vietnamita di migliaia di « cassette chirurgiche di pronto soccorso ». In base alle prime segnalazioni ed in risposta ai chiarimenti richiesti, il Comitato ha precisato che in considerazione delle eventuali difficoltà di allestimento delle cassette, ed anche per una certa uniformità di confezione, non necessaria per la successiva spedizione, è preferibile che al Comitato pervenga la somma necessaria all'acquisto unitamente alle indicazioni da adattare, con apposita targhetta su ogni singola cassetta, e cioè nome ed indirizzo del singolo o dell'associazione, o del gruppo. Inutile dire che saranno utilissime anche somme parziali, di qualunque entità, che insieme scriveranno all'acquisto del maggior numero possibile di cassette ».

Ravenna: aperta dal PSI la crisi alla Provincia

Dal nostro corrispondente RAVENNA. 30. Da questa mattina - si conclude è terminato alle 5 - si è aperta la crisi all'amministrazione provinciale di Ravenna dove il presidente e l'assessore del PSI hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta unitaria che si era costituita, circa due anni or sono sulla base di una soluzione di centro-sinistra, con la convergenza dei gruppi del PCI, PSI e PSIUP. Il PSI ha rotto così una collaborazione che durava da vent'anni.

Bari: una grande manifestazione popolare e operata per la pace e la libertà nel Vietnam

BARI - Una grande manifestazione popolare e operata per la pace e la libertà nel Vietnam si è svolta venerdì sera a Bari, su iniziativa della Commissione Interna della fabbrica Pignone Sud che si è resa promotrice della costituzione di un comitato per la pace e la libertà nel Vietnam. Un'interminabile corteo si è mosso dalla piazza del nuovo Tribunale e ha percorso diverse ore le principali vie della città. Hanno partecipato alla manifestazione ed al comizio conclusivo tenuto dalla compagnia on Tullia Carrettoni della Direzione del PSI alcune migliaia di cittadini, di donne e di giovani, con centinaia di cartelli e di bandiere, i componenti delle Commissioni interne e centinaia di lavoratori della Standa, dell'Amab della Sapia, della Scarica e dell'Italud, fabbrica le cui commissioni interne avevano aderito alla manifestazione insieme al nucleo aziendale delle Aeli del Pignone Sud.

Milano: in poco più di un'ora, dinanzi alla sezione Mandelli di Milano, ieri è stata raccolta la somma per l'acquisto di due cassette sanitarie da inviare nel Vietnam nel corso della manifestazione, organizzata dalle cellule della FGCI della zona di Frato Centenario e della Biococca, la somma è stata poi consegnata al rappresentante del comitato unitario per il Vietnam della Pi-relli.

Pisa: nulla di fatto per la elezione del sindaco

PISA. 30. La seduta del Consiglio comunale di Pisa, riunita ieri sera per eleggere il sindaco e la giunta, si è conclusa con un nulla di fatto. Nelle prime tre votazioni, infatti, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza necessaria. I consiglieri della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri (19 su 40 un consigliere di era assente) hanno fatto confluire i loro voti sul democristiano onorevole Guido Battistoni. Il capo gruppo del Pci democristiano Vincenzo Bernardini, ha ottenuto i 14 voti dei consiglieri comunisti e quelli dell'onorevole consigliere del PsiUP.

Milano: in poco più di un'ora, dinanzi alla sezione Mandelli di Milano, ieri è stata raccolta la somma per l'acquisto di due cassette sanitarie da inviare nel Vietnam nel corso della manifestazione, organizzata dalle cellule della FGCI della zona di Frato Centenario e della Biococca, la somma è stata poi consegnata al rappresentante del comitato unitario per il Vietnam della Pi-relli.

Altre somme sono state raccolte nel corso di una analogha manifestazione organizzata dalla FGCI.

Pisa - Il comitato «Amici dell'Unità», aderenti all'appello del comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam ha deciso di inviare una cassetta pronto soccorso alla Croce Rossa del Vietnam del Nord. Il comitato A.U. e la sezione S. Giusto hanno sottoscritto rispettivamente 10.000 e 5.000 lire.

Altre manifestazioni si sono svolte a Parma, Reggio Emilia e in diversi altri centri.

L'editoriale

Comitato centrale a una così detta Costituente, ai congressi di ratifica, al congresso post-elettorale. Perché qui sta un punto essenziale sul quale, al di là delle parole, devono riflettere tutti coloro ai quali stanno a cuore le sorti del movimento operaio del nostro paese. Si tratta di un documento e di una politica che non sono sorti da un dibattito reale avvenuto nelle organizzazioni: non c'è stato un confronto o uno scontro che siano stati politicamente giustificati nelle assemblee di base. Non solo sono assenti ogni fermento, ogni lievito rivoluzionario, ma per il modo stesso come al documento si è arrivati e per la via che esso indica per ricevere i necessari suggelli ufficiali, si è dimostrato disprezzo per la base, al di là delle vicissitudini che hanno dato luogo alle fughe interessate nei giornali borghesi, alle messe a punto ricattatorie di Paolo Rossi e alla protesta indignata di quei pochi che hanno creduto, o voluto, che si facesse sul serio.

Non è davvero un gran parve di bandiere rosse che si prepara il nuovo partito: non c'è la concretezza di chi vuole incidere sulla situazione attuale, e quanto al fine socialista, e alla fede in una società di liberi e diseguali se ne fa solo qualche accenno formale, che si vuole esplicitamente retorico, com'è del resto proprio di tutta la tradizione delle « carte ideologiche » socialdemocratiche.

Eppure dire che si tratta di un documento squallido, guardare a queste nozze tristi (anche se qualcuno non pensa certo a farle solo coi fichi secchi) come se fossero la caratteristica distintiva del periodo storico che sta davanti al movimento operaio del nostro paese, non sarebbe giusto davvero. Se il documento sfugge ad un bilancio reale della situazione, se esso testimonia una mancanza di iniziativa e di prospettiva, è proprio perché la situazione italiana è ben diversa da quella che gli estensori del contratto credono di poter giudicare che sia. A coloro che proclamano che il fine socialista non è nulla o è la democrazia borghese soltanto, a coloro che negano la possibilità di spezzare l'egemonia politica di una Democrazia cristiana centrista, può rispondere un movimento reale che renda concreta in Italia una prospettiva democratica e socialista. Non è certo chiudendo gli occhi al danno grave che viene fatto al deterioramento del tessuto unitario in più di un punto essenziale, ma tanto meno è col settarismo, che può rispondere l'avanguardia operaia e socialista della quale noi comunisti siamo parte.

Anche noi assumiamo oggi la data del 1968 come un momento importante e già lo sentiamo attuale, ma proprio nel senso che questi possono e devono essere anni non inutili, non certo soltanto di attesa. Se dovessero esserci l'attesa e la subordinazione che il nuovo partito mette alla base del suo programma, il risultato potrebbe essere allora, e anche prima, l'insorgere di un pericolo grave per la democrazia nel suo insieme. Ci pare invece di potere e di dovere apprendere quello che si deve fare proprio da tutto quello che manca nel documento socialista, come risultato della rinuncia e della demoralizzazione di una parte di coloro che pur hanno combattuto con noi in questi anni.

E' necessario un programma politico delle forze democratiche e del lavoro che sia il risultato della esperienza attuale, che parla dalla presa di coscienza, dal confronto, dal dibattito, che sia davvero cosa nuova che nasca dalle cose nuove che ci sono nel nostro Paese. Che altri cerchi come miraggio il modello svedese o laburista, che altri scelga per bersaglio nella logora polemica anticomunista modelli e esperienze che non traggano origini dalla realtà italiana. Noi no, abbiamo bisogno di un dibattito e di una democrazia diversi per un patto leale, per una unità d'azione, per una costituente che non può in nessun modo assomigliare a quella che è stata preparata e che si vuole fare approvare oggi dai socialdemocratici. I lavoratori italiani hanno bisogno di un movimento politico di rinnovamento operaio e democratico, che per tanta parte è già nella realtà e nel procedere di un processo di unità operaia e democratica che vede i lavoratori come protagonisti, gli elaboratori effettivi di un programma che essi vogliono realizzare davvero. E per questo noi vediamo la situazione come quella di una grande battaglia di movimento, nella quale la tattica si prova e si apprende attraverso lo scontro, la strategia si controlla e si definisce nel combattimento. Proprio perché la ricerca e l'avanzata verso il socialismo per una via italiana non possono essere soltanto una politica di parole ma devono essere un agire concreto al di là del dogmatismo settario come dell'empirismo opportunistico, non ci spaventano una strada aspra, una ricerca nuova e insieme una resistenza, che per essere antica non ci vede stanchi, con tutti coloro che insieme a noi vogliono avanzare verso il socialismo e sanno che non è frase retorica il vecchio motto che l'emancipazione dei lavoratori sarà opera dei lavoratori stessi.

Gli altri provvedimenti del Consiglio dei ministri

Numerosi provvedimenti sono stati approvati dal Consiglio dei ministri. Tra questi, un nuovo ordinamento della facoltà di Scienze politiche che prevede l'istituzione dell'Università libera di Lecce in Università di Stato con l'istituzione di una nuova facoltà scientifica, una nuova disciplina del corso per l'esercizio della professione di ingegnere, la concessione ai cavalli e una modifica del T. U. della Circolazione stradale riguardante dimensioni e peso dei veicoli industriali.

Piano

Il dazio sul vino, quell'odiato balzello che venne abolito dopo lunghe lotte dei lavoratori e una tenace azione in Parlamento da parte delle sinistre. Ecco un altro esempio di come si debba affrontare il problema delle entrate statali. Tutto ciò viene fatto, deve essere sottolineato, nello stesso tempo in cui il governo dichiara che una riforma tributaria - della quale peraltro non si specificano neanche le grandi linee - non potrà cominciare ad operare prima del 1970.

U Thant

si di migliorare la collaborazione per la pace e di promuovere contatti e scambi ad ogni livello. Tornando a U Thant, va anche detto che, parlando ai giornalisti, il segretario generale dell'ONU ha detto che il governo non aveva anticipato ieri sull'Unità i ricatti dei socialisti di non lasciare il suo alto incarico. « Il governo svedese », ha detto il diplomatico svedese, « vorrebbe vedersi di nuovo al posto di segretario generale, ma io sono certo che il governo svedese ha proseguito, facendo capire di non avere preso ancora una decisione ma anche, forse ».

Piano

Il dazio sul vino, quell'odiato balzello che venne abolito dopo lunghe lotte dei lavoratori e una tenace azione in Parlamento da parte delle sinistre. Ecco un altro esempio di come si debba affrontare il problema delle entrate statali. Tutto ciò viene fatto, deve essere sottolineato, nello stesso tempo in cui il governo dichiara che una riforma tributaria - della quale peraltro non si specificano neanche le grandi linee - non potrà cominciare ad operare prima del 1970.

Piano

Il dazio sul vino, quell'odiato balzello che venne abolito dopo lunghe lotte dei lavoratori e una tenace azione in Parlamento da parte delle sinistre. Ecco un altro esempio di come si debba affrontare il problema delle entrate statali. Tutto ciò viene fatto, deve essere sottolineato, nello stesso tempo in cui il governo dichiara che una riforma tributaria - della quale peraltro non si specificano neanche le grandi linee - non potrà cominciare ad operare prima del 1970.

Piano

Il dazio sul vino, quell'odiato balzello che venne abolito dopo lunghe lotte dei lavoratori e una tenace azione in Parlamento da parte delle sinistre. Ecco un altro esempio di come si debba affrontare il problema delle entrate statali. Tutto ciò viene fatto, deve essere sottolineato, nello stesso tempo in cui il governo dichiara che una riforma tributaria - della quale peraltro non si specificano neanche le grandi linee - non potrà cominciare ad operare prima del 1970.